

**Sanità  
Eastman  
protestano  
i lavoratori**

Un anno o poco meno di attesa per un intervento di episcopia chirurgica. Servizi igienici del tutto insufficienti per personale e pazienti. Ambulatori aperti solo un paio d'ore al giorno. Un ingresso del pronto soccorso tanto stretto da non permettere il passaggio di una barella o di una carrozzella, con handicappati o infortunati trasportati a braccia. È la fotografia della clinica odontoiatrica «George Eastman», l'unica struttura pubblica del genere esistente in tutto il Centro-Sud d'Italia; con pazienti che arrivano anche dalla Toscana, dalla Sicilia, dalla Sardegna. Il personale della clinica aderisce a Cgil, Cisl e Uil ha dato vita ieri mattina a una manifestazione assemblea per denunciare la situazione, e per chiedere le dimissioni del comitato di gestione dell'Usl Rm/2, del direttore sanitario e dell'ufficio di direzione dell'«Eastman». I lavoratori - le cui richieste sono appoggiate da buona parte dei 120 medici della clinica - chiedono tra l'altro l'apertura degli ambulatori anche al pomeriggio e l'istituzione - promessa da anni e mai attuata - del «day hospital», che potrebbe validamente sostituire buona parte delle degenze e alleggerire la lunga lista d'attesa (in media due-tre mesi) per un posto in uno dei 52 letti disponibili. «È uno scandalo», denunciano poi i lavoratori - che malgrado le assicurazioni fatte ai continui ad appaltare all'esterno la realizzazione delle protesi.

**Interrogati dal magistrato  
i comunisti Speranza e Valentini  
che respingono gli addebiti  
e ribaltano le accuse**

**Le mense «gonfiate» di Giubilo**

L'interrogatorio è durato pochi minuti. I comunisti Francesco Speranza e Daniela Valentini, inquisiti per lo scandalo delle mense, hanno respinto ogni addebito. Non solo: i comunisti, conti alla mano, intendono dimostrare che il prezzo pagato per la refezione scolastica tra il 1984 e il 1988 (5.400 lire) era tutt'altro che «gonfiato»: a parità di standard, oggi il Comune dovrebbe pagare 7.209 lire a pasto.

**PIETRO STRAMBA-BADIALE**

Un colloquio brevissimo. Francesco Speranza e Daniela Valentini, i due comunisti accusati (insieme all'intero consiglio d'amministrazione dell'Ente comunale di consumo e agli ex assessori socialisti Natalini e Materba) di pecunia per lo scandalo delle mense scolastiche, sono stati ascoltati ieri mattina dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo alla presenza dei difensori, gli avvocati Fausto Tarsitano e Giuseppe Zupo. L'interrogatorio, iniziato intorno alle 10.15, è durato pochi minuti, e si è svolto - hanno detto all'uscita - in un clima molto sereno e tranquillo.

L'accusa nei confronti degli amministratori dell'Ecc è riferita alla gestione della refezione scolastica tra il 1984 e il 1988, prima dell'attuale appalto voluto da Giubilo e che

è costato allo stesso sindaco, ai componenti della commissione giudicatrice e ai presidenti delle aziende legate al Movimento popolare un'incriminazione per interesse privato in atti d'ufficio aggravato. Secondo l'accusa, l'Ente comunale di consumo avrebbe «gonfiato» i costi del servizio. E secondo Movimento popolare, sostenuto da una accesa campagna del settimanale // Sabato, a provarlo sarebbe il fatto che, con il nuovo appalto, il Comune risparmierebbe 17 miliardi all'anno.

Speranza e Valentini respingono ogni addebito, e chiedono che la magistratura faccia chiarezza su questa vicenda. Conti alla mano, intanto, il Pci intende dimostrare l'infondatezza delle accuse, ribaltando le anzi su Giubilo e sui suoi sostenitori. Non è corretto -

dicono i comunisti - confrontare il prezzo pagato dall'Ecc nel 1985 per ogni pasto (5.400 lire) con quello (4.617 lire) ritenuto «congruo» dalla commissione di esperti che ha preparato il capitolato dell'attuale appalto. E questo perché nel frattempo sono state completamente cambiate le caratteristiche del servizio.

In pratica, mentre con la precedente gestione era previsto un rapporto di un addetto ogni 35-40 utenti, con quello attuale si è passati a uno ogni 70. Il che comporta, ovviamente, il dimezzamento o quasi del costo del personale, che da solo rappresenta quasi due terzi del totale. Col nuovo appalto, poi, sono state nettamente ridotte le grammature, cioè le quantità dei cibi, in particolare di quelli a più alto contenuto proteico, come la carne, che sono anche i più costosi. Ecco allora che, come si vede dalla tabella qui a fianco, se la «commissione Giubilo» avesse mantenuto gli standard della precedente gestione, il «prezzo congruo» per ogni pasto sarebbe stato pari a 7.209,9 lire, ben più di quello pagato, a parità di condizioni, dall'Ente comunale di consumo, e molto vicino al costo di quella parte di servizio gestita

**Il Pci rifà i conti del sindaco:  
a parità di prestazioni  
il sistema attuale  
costa molto più che in passato**

**QUANTO PAGHEREBBE IL COMUNE**

<b>1. COSTO PERSONALE</b>	
a) - servizio ai tavoli	15.396 (tariffa oraria) x 4 (ore) = L. 879,8
70	
b) - servizio cucina	16.454 (tariffa oraria) x 8 (ore) = L. 1.880,4
70	
<b>TOT. COSTO PERSONALE</b>	L. 2.760,2
<b>2. MERCI</b>	L. 1.278,0
<b>3. STOVIGLIE A PERDERE</b>	L. 150,0
<b>COSTO PERS. + MERCI</b>	L. 4.188,2
<b>E STOVIGLIE</b>	L. 209,4
<b>4. SPESE GENERALI</b>	L. 4.397,6
(5% su 4.213,2)	L. 219,9
<b>5. UTILE</b>	L. 4.424,2
(5% su 5.117,0)	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	L. 4.617,5

<b>1. COSTO PERSONALE</b>	
a) - servizio ai tavoli	15.396 (tariffa oraria) x 4 (ore) = L. 1.539,8
40	
b) - servizio cucina	16.454 (tariffa oraria) x 8 (ore) = L. 3.291
40	
<b>TOT. COSTO PERSONALE</b>	L. 4.830,8
<b>2. MERCI</b>	L. 1.559
<b>3. STOVIGLIE A PERDERE</b>	L. 150,0
<b>COSTO PERS. + MERCI</b>	L. 6.539,8
<b>E STOVIGLIE</b>	L. 326,98
<b>4. SPESE GENERALI</b>	L. 6.866,58
(5% su 4.873,0)	L. 343,43
<b>5. UTILE</b>	L. 7.209,9
(5% su 5.117,0)	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	L. 7.209,9

A sinistra, il calcolo del «prezzo congruo» per pasto stabilito dalla commissione che ha elaborato il nuovo appalto. A destra, quel che il Comune dovrebbe pagare se fornisse i servizi degli anni scorsi

direttamente dal Comune fino all'anno scorso.

Che gli standard a cui fare riferimento, poi, debbano essere quelli degli anni scorsi è confermato dalla stessa magistratura, che alla fine dello scorso mese di marzo ha dato

substantialmente ragione al ricorso presentato dal Coordinamento genitori democratici proprio sui due punti cruciali delle grammature e dal rapporto personale/utenti. Resta comunque il fatto che, anche a voler rovesciare i termini, il

risultato non cambia: se nel 1985 l'Ecc avesse adottato i criteri attuali, il costo della refezione sarebbe stato pari a 3.760 lire a pasto, comunque inferiore, pur tenendo conto dell'inflazione, a quello ora giudicato «congruo».

**L'appalto vale 45 miliardi  
Si rischia la trattativa privata**

**Bus scolastici  
Al Comune  
non piace la gara**

Un appalto per 45 miliardi in tre anni. Una gara sospesa all'ultimo momento e rinviata a data da destinarsi. Intanto il tempo passa, e c'è il rischio che, con la solita scusa dell'emergenza, il Comune finisca per ricorrere ancora una volta alla trattativa privata. In gioco, questa volta, è l'appalto per i prossimi tre anni del servizio di trasporto scolastico. A un anno dall'indizione della gara, finalmente lunedì scorso si sarebbe dovuto procedere all'apertura delle buste con le offerte. Ma due giorni prima, il 13 maggio, il sindaco Giubilo ha improvvisamente sospeso la gara.

I motivi del rinvio sono poco chiari. Secondo l'assessore Mazzocchi, si tratterebbe di reinserire nella gara un'azienda che sarebbe stata erroneamente esclusa. E per farlo è necessario che la giunta appri un'apposita delibera. Secondo alcune fonti comunali, però, a causare il rinvio sarebbero stati alcuni errori di trascrizione dei prezzi di una parte dei 48 lotti in cui è suddiviso l'appalto.

È una vicenda preoccupante - dicono i comunisti Luigi Panatta e Piero Rossetti - anche perché ci sono già stati, nei mesi scorsi, diversi

tentativi di bloccare la gara: prima con un ricorso al Tar da parte delle aziende che attualmente monopolizzano l'appalto, poi con una serie di pressioni da parte della Dc. Al centro della contesa è una clausola, inserita nel nuovo capitolato, che consente la partecipazione alla gara anche alle aziende che, pur disponendo di pullman, non hanno la licenza per il servizio di linea. In caso di vittoria, la licenza sarebbe concessa dopo aver ottenuto il visto della Motorizzazione.

«Questa clausola - dice l'assessore Mazzocchi - è di una gravità eccezionale, perché significa dare il via libera a delle vecchie carrette. Se poi succedono delle disgrazie, la colpa non sarà certo mia».

È una sciocchezza - ribatte Roberto Proietti, della Cna - Per ottenere la licenza, occorre il visto della Motorizzazione. E per partecipare alla gara, comunque, è necessaria l'iscrizione alla Camera di commercio. Gli abusivi, quindi, sono tagliati fuori. Col vecchio sistema, invece, si rischia di ricadere nella rete dei subappalti, dove l'abusivismo è la regola. Se il Comune non passerà subito una nuova gara per la gara, passeremo sicuramente alle vie legali.

**In Europa.  
A sinistra con il nuovo Pci.**

**Martedì 23 maggio  
ore 18  
Piazza SS. Apostoli**

**Alfredo Reichlin  
Pasqualina Napoletano  
Dacia Valent**



Federazione Romana del Pci

**FIERA AGRICOLA MUGELLANA**

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

**25-28 Maggio 1989**

Borgo San Lorenzo (Fi)

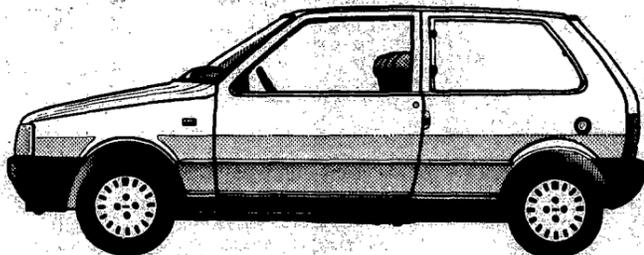
DALLA PARTE DELL'AGRICOLTURA

**Libri di Base**

Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

**DUE ALTERNATIVE IN UNO!**

**UNO DIESEL**

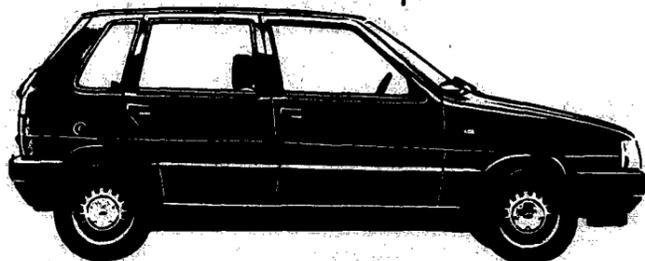


fino al 31 maggio

l'organizzazione di vendita Fiat  
ritira il tuo Usato Diesel, valutandolo minimo

**2.000.000**

per l'acquisto di UNO DIESEL o UNO TURBO DS  
fra le unità disponibili



**UNO TURBO DS**

L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

il vostro Usato Diesel viene valutato al miglior prezzo di mercato dai:

**CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT AREA DI ROMA**